

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio et constantino magnis Imperatoribus anno sexto sed et niciforio magno imperatore anno tertio die septima decima mensis novembrii indictione nona neapoli: Certum est me macarium monachum qui laicus marino qui supranomen sillicto clamatur. filius quondam domini petri tribuni: A presenti die promptissima voluntate pro domini amore et salbationis anime meae. et pro anima quondam maru honesta femina dudum coniugi meae: Offero et trado vobis domino sergio ummilis igumeno domino meo monasterii sanctorum sergii et baschi qui nunc congregatus est in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in viridario et per vos in memorato sancto et venerabili vestro monasterio: Idest integra una petia de terra mea que vocatur ad puteum posita in loco qui nominatur putinianum quam mihi donatam havet quondam memorata maru honesta femina dudum coniugi mea per suum dispositum qui reiacet in memorato sancto et venerabili vestro monasterio: Una cum arboribus et introito suo et omnibus sivi pertinentibus qui coheret sivi de duobus lateribus terra de illi tocculi: et de uno capite a parte occidentis via publica: et ex alio capite De qua nihil mihi exinde remansit nec in alienam personam: commisi potestatem: Ita ut ha nunc et deinceps memorata integra una petia de terra mea que vocatur ad puteum posita in memorato loco putinianum quam mihi donatam havet quondam memorata maru honesta femina dudum coniugi meae per memoratum suum dispositum qui reiacet in memorato sancto vestro monasterio: Una cum arboribus et introito suo et

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno sesto (→ terzo) di impero del signore nostro Basilio e di Costantino grandi imperatori ma anche nell'anno terzo di Niceforo grande imperatore, nel giorno decimo settimo del mese di novembre, nona indizione, **neapoli**. Certo è che io monaco Macario, chiamato nello stato laico Marino di soprannome **sillicto**, figlio del fu domino Pietro tribuno, dal giorno presente con prontissima volontà, per amore del Signore e per la salvezza della mia anima e per l'anima della fu **maru**, onesta donna già mia coniuge, offro e consegno a voi domino Sergio, signore mio, umile egumeno del monastero dei santi Sergio e Bacco che ora è congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **viridario**, e tramite voi al predetto vostro santo e venerabile monastero, vale a dire per intero un pezzo di terra mia detta **ad puteum**, sita nel luogo detto **putinianum** che a me ha donato la fu anzidetta **maru** onesta donna già mia coniuge per suo disposto che è custodito nel predetto vostro santo e venerabile monastero, con gli alberi ed il suo ingresso e con tutte le cose ad esso pertinenti, che confina da due lati con la terra di quei **tocculi** e da un capo dalla parte di occidente la via pubblica e da un altro capo di cui niente dunque a me rimase né affidai in potere di altra persona. Di modo che da ora e d'ora innanzi il predetto integro pezzo di terra mia chiamato **ad puteum** sito nell'anzidetto luogo **putinianum** che a me ha donata la fu menzionata **maru** onesta donna già coniuge mia per il suddetto suo disposto che è custodito nel predetto vostro santo monastero, con gli alberi ed il suo ingresso e tutte le cose ad esso pertinenti, di cui niente dunque a me

omnibus sivi pertinentibus: De qua nihil mihi exinde remansit set in integro sicut superius legitur et qualiter predictas coherentias circundant ha me vobis et in memorato sancto et venerabili vestro monasterio sit offerta et tradita in vestra posterisque vestris et de memorato sancto et venerabili vestro monasterio sit potestatem quidquid exinde facere volueritis: et neque a me memorato macario monacho qui laicus marino qui supranomen sillicto clamatur neque a meis heredibus nec a nobis personis summissis: nullo tempore numquam vos memorato domino sergio ummili igumeno aut posteris vestris vel memoratus sanctus. et venerabili vestro monasterio quod absit habeatis exinde aliquando quacumque requisitione aut molestiam a nunc et imperpetuis temporibus: Verumtamen stetit inter nobis ut memorata integra terra quam vobis offerui cum omnibus sivi pertinentibus ut super legitur: hamodo et omnibus diebus vite quidam maru devota monacha nepoti mea filia quidem petri filii mei in sua sit potestatem tenendi et dominandi seu frugiandi et de ipsa faciendi que voluerit. ad obitum de memorata maru devota monacha nepoti mea memorata integra terra cum omnibus sivi pertinentibus revertantur ad memorato petro filio meo genitori suo et ad eius propriis heredibus de uxore sua: In eo tenore ut si memorato petro filio meo mortuus fueris sine proprium heredes de uxore sua haut si post suum obitum heredes proprios reliqueris et ipsis iterum mortuis fueris sive infra etatem vel sine proprium heredes de uxoribus et viribus eorum ut non fueris aliquid ex eis vel de eius propriis heredibus hanc nepotes eius propriis de uxoribus et viribus eorum memorata integra terra cum omnibus sivi pertinentibus in vestra posterisque vestris et in memorato sancto vestro

rimase ma per intero, come sopra si legge, e come i predetti confini circondano, da me a voi e al predetto vostro santo e venerabile monastero sia offerto e consegnato e in voi e nei vostri posterì e nel predetto vostro santo e venerabile monastero sia dunque la facoltà di farne quel che vorrete e né da me predetto Macario monaco che da laico ero chiamato Marino soprannominato **sillicto** né dai miei eredi né da persone a noi subordinate in nessun tempo mai voi anzidetto domino Sergio umile egumeno o i vostri posterì o il predetto vostro santo e venerabile monastero, che non accada, abbiate dunque mai qualsiasi richiesta o molestia da ora e per sempre. Nondimeno fu stabilito tra noi che la predetta integra terra che ho offerto a voi con tutte le cose ad essa pertinenti, come sopra si legge, da ora e per tutti i giorni invero della vita di **maru** devota monaca nipote mia figlia invero di Pietro figlio mio sia in sua potestà di tenerla e di dominarla e di goderne i frutti e della stessa di farne quel che vorrà. Al trapasso della predetta **maru** devota monaca nipote mia l'anzidetta integra terra con tutte le cose ad essa pertinenti ritornino al suddetto Pietro figlio mio genitore suo ed ai suoi propri eredi da sua moglie con quella condizione che se il predetto Pietro figlio mio morisse senza proprio erede da sua moglie o se dopo il suo trapasso lasciasse eredi propri e gli stessi parimenti morissero o prima dell'età adulta o senza propri eredi dalle loro mogli e dai loro mariti di modo che non vi sia alcuno di loro o dei loro propri eredi o propri nipoti dalle loro mogli o dai loro mariti, la predetta integra terra con tutte le cose ad essa pertinenti ritornino a voi ed ai vostri posterì ed al predetto vostro santo monastero e siate dunque in potestà di farne quel che vorrete, come sopra si legge. Inoltre se al trapasso della predetta **maru** devota monaca nipote mia il suddetto Pietro figlio mio o i suoi propri

monasterio rebertant et sint potestate quidquid exinde facere volueris ut super legitur: Insuper et si ad obitum de memorata maru devota monacha nepoti mea memorato petro filio meo vel eius propriis heredibus mortuis fuerint sine proprium heredes ut non fueris aliquid ex eis vel de eius propriis heredibus de uxoribus et viribus eorum ut super dixi: a tunc memorata integra terra cum omnibus sivi pertinentibus in vestra posterisque vestris: et in memorato sancto et venerabili vestro monasterio rebertantur et sint potestate quidquid exinde facere volueritis: Quia ita mihi vone voluntatis placui: Si autem aliter fecero ego et heredes mei de is omnibus memoratis ut super legitur. per quolibet modum aut summissis personis: tunc componimus vobis posterisque vestris et in memorato sancto et venerabili vestro monasterio auri solidos triginta sex bythianteos: et hec chartula offeritionis ut super legitur sit firma: scripta per manus sergii curialis scribere rogatus per memorata nona indictione ✠

hoc signum ✠ manus memorato macario monacho qui pro occupatione mortis minime hoc scribere non concurrat quod ego qui memoratos ab eo rogatus pro eo subscripsi ✠

✠ ego gregorius filius domini marini rogatus a suprascripto macario monacho testi subscripsi ✠

✠ ego iohannes filius domini stefani rogatus a suprascripto macario monacho testi subscripsi ✠

✠ ego gregorius filius domini iohannis rogatus a suprascripto macario monacho testi subscripsi ✠

✠ Ego sergius Curialis Complevi et absolvi die et indictione memorata nona ✠

eredi fossero morti senza proprio erede cosicché non vi fosse alcuno di loro o dei loro propri eredi dalle loro mogli o dai loro mariti, come sopra ho detto, da allora la predetta integra terra con tutte le cose ad essa pertinenti ritornino a voi ed ai vostri posterì e al predetto vostro santo e venerabile monastero e siate dunque in potestà di farne quel che vorrete. Poiché così a me fu gradito di spontanea volontà. Se poi io ed i miei eredi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate, come sopra si legge, in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri posterì e al predetto vostro santo e venerabile monastero trentasei solidi aurei di Bisanzio e questo atto di offerta, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Sergio richiesto di scrivere per l'anzidetta nona indizione. ✠

Questo è il segno ✠ della mano del predetto monaco Macario, che per il travaglio della morte in minima misura concorse a scrivere questo, che io anzidetto richiesto da lui per lui sottoscrissi. ✠

✠ Io Gregorio, figlio di domino Marino, pregato dal soprascritto Macario monaco, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Stefano, pregato dal soprascritto Macario monaco, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Gregorio, figlio di domino Giovanni, pregato dal soprascritto Macario monaco, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io curiale Sergio completai e perfezionai nell'anzidetto giorno e nell'anzidetta nona indizione. ✠